

OSSERVATORIO  
NORD EST

Elezioni Regionali 2010:  
Stime di voto Veneto

*Il Gazzettino, 12.03.2010*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 1-3 marzo 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 971 persone, è statisticamente rappresentativo per i principali caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione maggiorenne residente in Veneto.

Le stime sulle intenzioni di voto sono state realizzate tenendo sotto controllo i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo sul sito [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it).*

## VENETO, BAVIERA D'ITALIA

di Ilvo Diamanti

Il risultato delle prossime elezioni regionali, per quel che riguarda il Veneto, sembra già scritto. Salvo imprevisti clamorosi, il prossimo presidente del Veneto sarà Luca Zaia, ministro dell'agricoltura. E, ovviamente, uomo della Lega. Non per questo l'esito delle elezioni è privo di interesse. Al di là del vincitore, contano e conteranno altri dati. O meglio: i dati. Anzitutto: in che misura si affermerà. Con quale percentuale. Se si limitasse a vincere, senza stravincere, non avrebbe vinto davvero. Poi, conta e conterà il risultato della Lega Nord. Se non divenisse il primo partito in Veneto, il successo – e il futuro governo – di Zaia ne risulterebbe ridimensionato. Perché, è questo il vero problema, la reale contesa in Veneto non è tra centrodestra e centrosinistra, fra Zaia e Bortolussi, con l'incognita dei centristi guidati da De Poli. Fosse così, lo ripetiamo, si tratterebbe di un giallo senza suspense. La vera partita si gioca, invece, tutta dentro al centrodestra. Fra Lega e PdL. Il quale, a sua volta, appare diviso. Tra gli ex: di FI e AN. E ancora: fra i sostenitori del governatore Galan e gli altri. Le stime elaborate da Demos, in base a un sondaggio condotto in Veneto su un campione rappresentativo di elettori, offrono alcune risposte piuttosto chiare alle questioni aperte.

In primo luogo, il successo di Zaia. Appare certo e largo. Il sondaggio di Demos lo stima intorno al 60%, cioè quasi 10 punti in più di Galan nel 2005 (in un momento peraltro difficile per il centrodestra, a livello nazionale). Il doppio rispetto al suo principale concorrente: Giuseppe Bortolussi, candidato del PD. Stimato intorno al 30%. Il minimo da quando si vota per il Presidente della Regione. Il che riflette la debolezza storica e profonda del centrosinistra, in Veneto. Accentuata da tre elementi ulteriori.

- a) i riflessi delle difficoltà nazionali: l'incerta identità del PD, le defezioni dei centristi (Calearo, ad esempio, che in Veneto ha seguito Rutelli), l'asfissia della sinistra;
- b) la scarsa notorietà di Bortolussi, che il 40% degli elettori veneti - e, in particolare, circa un terzo di quelli PD - afferma di non conoscere;
- c) simmetricamente, la grande popolarità e notorietà di Zaia, conosciuto da quasi tutti gli elettori e apprezzato anche oltre il suo partito e la sua coalizione. Infatti, esprimono

fiducia nei suoi confronti: un terzo degli elettori del PD, il 40% di quelli dell'IdV e metà della base UdC.

Luca Zaia, cioè, cumula e riflette la forza politica del centrodestra e, in particolare, della Lega, insieme alla propria popolarità personale. Che appare ampia e trasversale. Al contrario di Giuseppe Bortolussi, poco conosciuto anche dal proprio elettorato. Mentre De Poli si ritaglia una quota di voti pressoché analoga a quella del suo partito: il 6%. Significativa per ribadire l'esistenza di uno spazio politico in centro, in mezzo ai due schieramenti. Ma non per giocare un ruolo da protagonista o almeno da terzo incomodo, in futuro. Con questi rapporti di forza, infatti, il centrodestra non sembra aver bisogno del suo contributo per vincere, mentre al centrosinistra non basta.

Quanto alla competizione fra partiti, dentro al centrodestra, le stime elettorali, due settimane prima del voto, indicano una vittoria larga e netta della Lega, che raggiungerebbe circa il 33% dei voti validi. Un terzo degli elettori veneti. E 10 punti percentuali in più del PD, ma soprattutto del PdL. Se così fosse, la Lega non diverrebbe solo il primo partito, ma il dominus della politica veneta. Il Partito del Veneto. Mentre non solo il PD e il centrosinistra, ma soprattutto il PdL, si vedrebbero costretti in una posizione periferica. Con conseguenze rilevanti sul futuro dei rapporti nella maggioranza, non solo in Veneto. Le tensioni fra la Lega e un PdL – tanto indebolito - esploderebbero in modo definitivo e inevitabile.

D'altra parte, la possibile espansione leghista, in questa fase, non è imprevedibile. Poggia su basi solide e riconoscibili. La Lega appare, infatti, saldamente ancorata alla società "media" del Veneto. Ne riproduce i tratti caratterizzanti. È il primo partito tra i lavoratori dipendenti, ma anche fra gli imprenditori e gli artigiani. Inoltre, è molto votata fra i giovani, nei comuni medi e piccoli. Fra i cattolici meno praticanti. Per i quali religione e tradizione locale si confondono. Una sorta di partito di massa, popolare e populista, che assorbe i tratti dell'identità economica e sociale del territorio, ne interpreta le rivendicazioni, ne amplifica le paure e l'insicurezza.

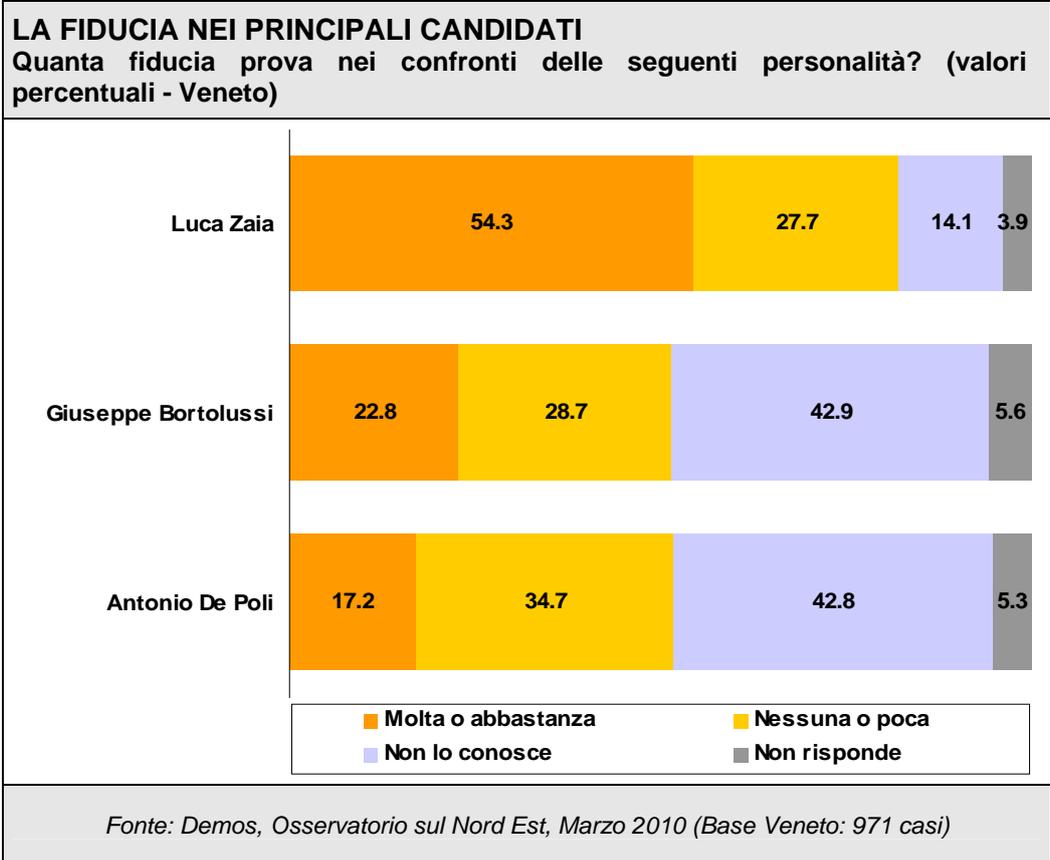
Se il risultato delle prossime elezioni regionali fosse vicino a quello delineato dalle stime di Demos, il Veneto diverrebbe, di nuovo, un laboratorio. La regione, un tempo, più bianca d'Italia, dove la Dc ottenne a lungo consensi plebiscitari per poi crollare, prima che altrove. La patria della rivolta dei piccoli imprenditori contro lo Stato centrale e contro il capitalismo metropolitano: contro Torino e la Fiat. Diverrebbe la vera roccaforte della Lega, che potrebbe farne una sorta di Baviera o di Catalogna. Così la Lega potrebbe proseguire nel singolare esperimento che sta realizzando, con grande successo, in questi ultimi anni. La "Lega di governo": al centro e alla periferia. A Roma

e nel Nord. Dovunque caposaldo della maggioranza. Un solo problema: come riuscirà – secondo la sua vocazione - a fare anche (e ancora) l'opposizione?

<b>ELEZIONI REGIONALI VENETO 2010</b>	
<b>Stime sull'esito del voto – Elezioni regionali 2010 (valori percentuali - Veneto)</b>	
	<b>STIMA DEMOS Marzo 2010</b>
	<b>% voti validi</b>
Luca Zaia	61.3
Giuseppe Bortolussi	29.9
Antonio De Poli	6.1
Altri candidati*	2.7
Totale	100.0
<i>Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale elettori)</i>	20.8
* In "altri" abbiamo incluso i candidati che non raggiungono in modo netto il 2%.	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base Veneto: 971 casi)	

<b>ELEZIONI REGIONALI VENETO 2010: I PARTITI</b>	
<b>Se oggi ci fossero le elezioni regionali, Lei per quale partito voterebbe? (valori percentuali - Veneto)</b>	
	<b>STIMA DEMOS Marzo 2010</b>
	<b>% voti validi</b>
PDL	23.5
LEGA NORD	33.5
PD	23.0
IDV	5.8
PRC-PDCI	2.8
UDC	6.0
Altri**	5.4
Totale	100.0
<i>Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale elettori)</i>	20.7
** In "altri" abbiamo incluso tutte le liste e i partiti che non raggiungono in modo netto il 2%.	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base Veneto: 971 casi)	

<b>IL PROFILO SOCIO-PROFESSIONALE DEL VOTO</b>						
<b>Categoria socio-professionale in base alle intenzioni di voto (partiti principali - Veneto)</b>						
		<b>PD</b>	<b>IDV</b>	<b>PDL</b>	<b>LEGA NORD</b>	<b>UDC</b>
<b>Professione</b>	Operaio	9.7	7.4	11.8	19.7	16.6
	Tecnico, impiegato funzionario	28.7	29.8	21.8	25.3	10.6
	Imprenditore, lav. autonomo	9.3	6.0	6.4	9.0	6.2
	Libero professionista	5.0	5.1	4.2	1.6	4.8
	Studente	9.5	10.0	4.2	8.3	11.1
	Casalinga	8.8	16.3	21.9	11.5	15.4
	Disoccupato	1.0	1.8	1.8	2.9	2.4
	Pensionato	28.0	23.6	28.0	21.5	32.9
<b>Totale</b>		100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
<i>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base Veneto: 971 casi)</i>						



<b>LA FIDUCIA NEI CANDIDATI IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO</b> Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti personalità? (valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia nel candidato in base alle intenzioni di voto per i principali partiti - Veneto)						
	<b>Pd</b>	<b>Idv</b>	<b>PdL</b>	<b>Lega Nord</b>	<b>Udc</b>	<b>TUTTI</b>
Luca Zaia	36.1	41.6	73.6	75.8	51.2	<b>54.3</b>
Giuseppe Bortolussi	39.8	35.0	20.5	20.5	5.9	<b>22.8</b>
Antonio De Poli	14.0	20.8	19.8	21.2	30.0	<b>17.2</b>
<i>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2010 (Base Veneto: 971 casi)</i>						